CORRIERE DELLA SERA

Roma - Lunedì 17 Novembre 2025

«Una situazione fuori controllo

La maggior parte lavora in nero»

Il presidente di Federalberghi

«Situazione fuori controllo». Così Giuseppe Roscioli, presidente Federalberghi-Roma, sul Centro diventato ormai un enorme b&b diffuso per la quantità di locali in affitto breve.

Roscioli, almeno al Comune arrivano soldi dalla tassa di soggiorno.

«La maggior parte dei b&b lavora in nero: loro fanno una comunicazione sul cliente, ma poi magari dormono in quattro. E chi li controlla?».

Tutto negativo, insomma.

«Una jattura. La maggior parte delle città del mondo ha legiferato sui b&b, non in Italia e Grecia. Motivo? Sta roba sposta un milione di voti: mai visto parlare di affitti brevi in televisione».

Cosa intende dire?

«Che hanno lobby molto potenti in tutto il mondo e, dove il Paese è debole, loro sono più forti. Una storia che da noi ha devastato le famiglie per gli affitti, centri storici, commercio, tutto».

Danni a chiunque, quindi.

«Per le città è una ferita profonda che ormai non si rimarginerà più. Perché molti hanno comprato le case per farci i b&b, quindi sono scomparsi i negozi di prossimità per i residenti, e al posto loro sono arrivate solo pizze al taglio e cineserie. Il nostro Centro storico, un tempo vivo e allegro, adesso è un dormitorio. E il danno è enorme pure per i giovani che non trovano appartamenti perché i prezzi sono fuori controllo. Ovunque nel mondo hanno fatto leggi ad hoc: a New York è proibito l'affitto breve per meno di 30 giorni, per esempio».

E gli alberghi come se la passano?

«Danni anche a noi. Se facciamo un'indagine degli occupati nel turismo, il 92% sono nell'alberghiero: guarda caso i b&b hanno le stesse camere del nostro settore, ma non hanno dipendenti nel sistema. Quindi tutti quelli che lavorano nei b&b, dove sta? Tutta in nero? È probabile».

Slealtà con cui "rubare" clienti?

«Subiamo un danno economico, non enorme perché noi offriamo un servizio diverso. Ma solo perché oggi c'è turismo: se cala, però, gli alberghi chiudono, e sono centinaia di licenziamenti. Mentre i b&b non devono licenziare nessuno perché il personale non esiste, sono fantasmi, magari stranieri a 800 euro al nero. Il danno è anche in termini di disuguaglianze».

Che soluzione propone alla città dormitorio, come la definisce lei?

«È la realtà. Qua è allo stato brado, ognuno fa quello che gli pare. Il regolamento del Comune? Il tema è nazionale, ma se passa legge su Roma Capitale la città avrà spazio di manovra. Del resto sono i sindaci a chiedere norme per contenere il fenomeno: oggi non possono fare nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA